PRESENTAZIONE

La collana degli "Annali della Fondazione per il Museo Claudio Faina" si arricchisce di un nuovo e significativo volume, che accoglie gli Atti del Convegno internazionale dedicato al tema *Gli Etruschi nel Mediterraneo. Commerci e relazioni culturali (VII–V secolo a.C.)*.

L'incontro si è svolto a Orvieto nel dicembre dello scorso anno, in un clima di vivo interesse scientifico e umano, con la partecipazione di illustri relatori e di un pubblico attento e partecipe, composto – desidero sottolinearlo – da numerosi giovani archeologi. Tra essi, alcuni già attivi nelle Università, negli Organi di tutela e negli Enti di ricerca, altri ancora impegnati nei loro percorsi di formazione professionale, che hanno potuto trarre stimolo e orientamento dal confronto con studiosi di consolidata esperienza.

Scorrendo il volume emerge l'immagine di un'Etruria al centro del Mediterraneo, punto d'incontro e di dialogo con le molteplici culture che popolavano il bacino mediterraneo nella prima metà del I millennio a.C.; relazioni che, pur fondate sugli scambi e sui commerci, devono essere riconosciute anche per la loro profonda valenza culturale e simbolica.

Attraverso gli oggetti dell'artigianato artistico, che l'archeologia è riuscita a restituirci, furono veicolati miti, valori e modelli di comportamento che trovarono – seppure con interpretazioni originali e differenti – spazio e seguito tra i popoli del Mediterraneo antico.

Furono trasmessi anche saperi tecnologici e modelli produttivi, con una centralità affidata alla bottega, luogo in cui artigiani di diversa esperienza lavoravano insieme sotto la guida di un maestro più esperto e ispirato.

Nelle pagine che seguono, tali contatti sono ricostruiti alla luce delle scoperte più recenti e del riesame della documentazione archeologica precedentemente ricuperata, con un'attenzione particolare per i secoli che dal VII giungono al V secolo a.C., prima che gli assetti politici, sociali e istituzionali della penisola italiana si modificassero, conducendo a un nuovo equilibrio.

Con il volume XXIX degli "Annali", la Fondazione per il Museo "Claudio Faina", che ho l'onore di presiedere, intende rinnovare e rafforzare il proprio contributo all'Antichistica italiana, in una prospettiva di apertura e di dialogo con le più qualificate tradizioni di studio europee. Tale confronto, vivace e costruttivo, rappresenta oggi più che mai un orizzonte auspicabile per la crescita comune della ricerca scientifica e per la valorizzazione del patrimonio storico e archeologico.

Con l'occasione desidero ringraziare la Commissione Amministratrice che, insieme a me, opera con costanza e impegno affinché la Fondazione Faina continui ad essere un punto di riferimento nella vita culturale di Orvieto e rafforzi ulteriormente il proprio ruolo nel panorama archeologico nazionale e internazionale.

Un ringraziamento sincero e riconoscente va anche al Comitato scientifico, per il lavoro svolto con professionalità, dedizione e passione, che consente alla Fondazione Faina di mantenere alto il livello delle proprie iniziative culturali e scientifiche. Desidero inoltre esprimere gratitudine verso tutti i collaboratori e le istituzioni che, con spirito di servizio e fiducia, accompagnano le attività dell'Ente, contribuendo a consolidarne l'immagine di luogo di incontro, di studio e di apertura al mondo.

La Fondazione Faina continuerà a promuovere progetti di ricerca, pubblicazioni, mostre e momenti di confronto che valorizzino la storia di Orvieto e il patrimonio etrusco, consapevole che la conoscenza del passato rappresenta una condizione essenziale per costruire il futuro.

Andrea Solini Colalè
Presidente della Fondazione per il Museo "Claudio Faina"